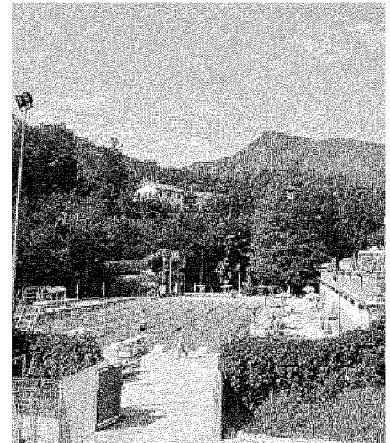


In calo costante gli arrivi. Le imprese ci credono: ripartiamo da gusto e bellezze

Un piano di rilancio del turismo per evitare il declino dell'Appennino



I promotori

Da sinistra Lanfranco Massari di Confcooperative, Celso De Scrilli di Ascom, il presidente della Camera di Commercio Bruno Filetti e Daniele Passini di Saca

I Comuni devono capire che il turismo è fondamentale per lo sviluppo economico

Il rilancio economico dell'Appennino bolognese passa per lo sviluppo turistico della montagna. Ne è convinta Confcooperative, che, assieme ad Ascom e con il contributo della Camera di commercio, ha elaborato un progetto di promozione che tenta di mettere a sistema i punti di forza del territorio: natura, sport, relax ed enogastronomia. Del resto, i dati sul turismo in Appennino restituiscono un quadro a luci ed ombre, che si addensano più fitte sulla Media ed Alta Valle del Reno (Porretta, Lizzano e zone limitrofe, per intendersi): i dati relativi ai primi quattro mesi del 2011 evidenziano un calo degli arrivi dell'8,35% e del 19,9% delle presenze. Le cose vanno meglio nelle Cinque valli bolognesi (+2,53% gli arrivi,

+19,20% le presenze) e nella Valle del Samoggia (arrivi +13,36%, presenze +7,64% nei primi tre mesi dell'anno). L'obiettivo, dunque, è fare di più valorizzando asset come le Terme di Porretta, i numerosi parchi naturali, gli impianti sciistici del Corno alle Scale e le produzioni di alta qualità.

Tra le cooperative in prima linea nel progetto di rilancio turistico della Montagna, c'è Saca che, assieme a Bologna Incoming, ha messo a punto una serie di pacchetti con soggiorni da due ad otto giorni durante i quali scoprire bellezze naturali, borghi storici, terme e assaggiare i prodotti tipici dell'Appennino nelle piccole cooperative sparse per la montagna, dove si producono formaggi, salumi, ma anche

birra artigianale. Per Saca è fondamentale investire sulla mobilità in montagna facilitando il più possibile gli spostamenti dei visitatori. «Ma se non si fa sistema non si va da nessuna parte», avverte il presidente di Saca, Daniele Passini.

«Vorremmo cercare di af-



frontare debolezze e criticità dell'Appennino», assicura Lanfranco Massari, presidente

di Federcultura di Confocoperative. Accorato l'appello del presidente di Federalberghi-Ascom, Celso De Scilli: «Il turismo in una situazione di crisi può dare sviluppo all'economia del territorio. Questa cosa l'ha capita molto bene la Camera di commercio, l'hanno capita meno le amministrazioni. Per questo faccio appello ai Comuni perchè comincino a pensare a questo settore come ad un patrimonio per sviluppare l'economia». Da scongiurare, in quest'ottica, l'introduzione della tassa di soggiorno, ribadisce De Scilli. «In passato il turismo a Bologna sembrava qualcosa di marginale e invadente - osserva il numero uno della Camera di commercio, Bruno Filetti - in realtà è una straordinaria ricchezza, che può far conoscere la nostra città. Dobbiamo quindi adoperare tutte le leve utili perchè questo permette di conservare posti di lavoro e crearne per i giovani».